



PER DARE SPERANZA E SOSTEGNO AI MALATI ED AGLI OPERATORI

Carissimi amici,

nell'ultimo mese l'epidemia di Coronavirus ha colpito il Nord Italia con una intensità ed una forza che ha sorpreso tutti, e la velocità del contagio ha costretto diversi ospedali a trasformarsi in "COVID-Hospital". I reparti ospedalieri hanno dovuto cambiare persino nome (COVID 1, COVID 2, ecc...) provocando un reale stravolgimento delle organizzazioni.

Si è reso necessario posticipare tutte le prestazioni non urgenti per le altre patologie, dato l'inarrestabile flusso di malati con insufficienza respiratoria severa secondaria all'infezione, pur continuando a garantire l'emergenza.

In questo difficilissimo contesto, medici, infermieri e OSS stanno facendo un'esperienza professionale nuova: lottare contro una malattia difficile da controllare, con terapie attualmente quasi solo di supporto, e dovendo accompagnare i Pazienti sino alla fine, qualsiasi l'evoluzione del male.

Questo ha costretto ognuno a domandarsi la ragione profonda della propria professione ed a riconquistarne il senso con realismo ed intelligenza, ben sapendo di rischiare personalmente.

Tutti hanno dovuto riconoscere che la vita (nostra e dei nostri Pazienti) non è nelle nostre mani e che il compito affidatoci è guarire (quando possibile), assistere il più possibile e confortare sempre. E a volte si tratta, per gente che si ritrova per necessità sola a vivere malattia e paura, di piccoli gesti quali per esempio contattare i familiari in quarantena o consentire ai malati per l'ultima volta di salutare e parlare con i propri cari utilizzando la tecnologia oggi disponibile.

Per tutti oggi è profondamente cambiato il modo di guardare ai medici, agli infermieri ed ai nostri ospedali: non più la pretesa per un servizio dove tutto è dovuto, ma la gratitudine per qualcosa che appartiene anche a loro e di cui si sentono bisognosi ma anche responsabili.

In questa situazione inedita e eccezionale, noi, medici, infermieri e operatori sanitari che stiamo facendo fronte a questa emergenza, ogni giorno ci accorgiamo di aver bisogno di molti strumenti (non solo mascherine e ventilatori) per curare meglio, e ne abbiamo bisogno in modo diffuso, anche negli ospedali di piccole e medie dimensioni

che sono quelli più stravolti da un punto di vista organizzativo e spesso meno supportati dalle Direzioni.

Per questo come Associazione Medicina e Persona e come Compagnia delle Opere abbiamo deciso, appoggiandoci alla esperienza del Banco Farmaceutico che come ONLUS da anni promuove un lavoro di raccolta sussidiaria di beni sanitari per renderli immediatamente disponibili là dove servono, di farci promotori (aggiungendoci alle molte altre iniziative che la solidarietà italiana ha già avviato per alcuni grandi Ospedali) di una raccolta di fondi al fine di rispondere con celerità agli specifici ed urgenti bisogni che mano a mano si evidenziano.

Si tratterà ad esempio di acquisti di apparecchiature, di materiali o di quanto una commissione adeguata valuterà ogni volta utile in base alle richieste che verranno rapidamente valutate prese in esame.

Certi di rispondere con questa proposta alle domande che molti di voi ci rivolgono personalmente, per il desiderio di rendersi utili a chi sta in trincea contro il Coronavirus, vi preghiamo di segnalare eventuali necessità il prima possibile al seguente indirizzo mail segreteria@medicinaepersona.org per consentire di procedere ad una prima trincea di acquisti.

Grazie

Il Presidente

Dr Felice Achilli